

VERBALE n. 3 - **GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 11/3/1998 alle ore 16,15 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento presso la sala del Senatino del Rettorato per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni.
- 2) Approvazione del verbale relativo alla seduta del 4/2/1998.
- 3) MODA.
- 4) Recupero dell'IVA.
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

I professori **Mario CAPALDO, Livio CAPOCACCIA, Attilio CELANT, Francesco GUERRA, Maria Teresa MANGIANTINI, Gino SANGIOVANNI.**

E' assente giustificato il **prof. Lucio BARBERA.**

Sono presenti inoltre: la prof. Pieranita CASTELLANI, Capo di Gabinetto e il dr. Nunzio QUINTORIO Direttore amministrativo.

Presiede il Coordinatore della Giunta: prof. Attilio CELANT.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

1. Comunicazioni.

Il prof. CELANT saluta i presenti e dà il benvenuto al Capo di Gabinetto ed al Direttore amministrativo. Egli avverte, inoltre, che la riunione che la Giunta doveva tenere alle ore 18.00 con l'area di Architettura - Ingegneria civile - Ingegneria industriale è stata annullata.

Il Coordinatore prosegue annunciando di dover dare all'assemblea tre brevi comunicazioni.

Egli si dichiara felice di aver notato che, nella prolusione che il Rettore ha pronunciato per l'inaugurazione dell'a.a. 1997/98, nei punti programmatici è stato inserito, accanto all'"approvazione dello Statuto", anche l'istituzionalizzazione del Collegio dei Direttori di Dipartimento - nell'ambito di "forti decentramenti verso gli organi periferici" - e cita testualmente :

"All'interno di questa architettura devono trovare il giusto collocamento nuovi organismi di gestione e di controllo. Fra questi assumono particolare importanza il collegio dei direttori di dipartimento ed i nuclei di valutazione.

I dipartimenti costituiscono all'interno della struttura universitaria delle isole di funzionalità che permettono ai loro membri una serena vita accademica.

La vita dipartimentale ha subito una svolta storica all'atto in cui, anni fa, alcuni direttori di dipartimento si sono convinti della necessità di un sistema di raccordo e di rappresentanza dei dipartimenti verso l'amministrazione centrale. È nato così a "La Sapienza", ed è poi stato recepito da numerose altre università, il Collegio dei direttori di dipartimento. Tale organo non ancora istituzionalizzato, sino a pochi mesi or sono, ed ora in corso di istituzionalizzazione, ha ottenuto, quasi nella clandestinità, che i dipartimenti divenissero attori del loro sviluppo attraverso una serie di decentramenti di competenze.

Il Collegio dei direttori sta portando a risoluzione alcuni temi di scottante interesse:

- completo trasferimento della capacità contrattuale ai dipartimenti, tranne nei casi in cui siano implicati problemi bellici o problemi di bioetica;
- ottimizzazione della gestione del *conto terzi* per poter restare all'interno delle prospettive di mercato;
- recupero dell'IVA."

Il prof. CELANT afferma trattarsi di tre annotazioni tecniche per introdurre poi l'argomento dei "Nuclei di Valutazione" sui quali si sta lavorando in questi giorni.

Il prof. CELANT comunica, inoltre, all'Assemblea che la nota messa a punto nella seduta del 4/2/1998 in tema di funzioni da attribuire al Collegio, è ancora in corso di verifica. Il Coordinatore dichiara di aver contattato il Rettore e il Capo di Gabinetto e di avere in corso una consultazione con i Presidi al fine di vincere ogni loro resistenza a riguardo e per far sì che in Senato Accademico la proposta venga approvata senza difficoltà.

La terza comunicazione deriva da un lungo colloquio intercorso tra il Capo di Gabinetto e l'area medica che ha riproposto il problema del conto terzi da un punto di vista strategico. L'imperativo è andare a caccia di risorse: per raggiungere questo obiettivo bisogna superare una serie di ostacoli che derivano, da un lato dalla burocratizzazione legata all'esistenza di molti istituti residui e d'altro lato da problemi che si creano a livello di Comitato Etico .

Il prof. CAPOCACCIA controbatte facendo una premessa fondamentale. Il Policlinico e dunque la facoltà di Medicina e chirurgia è tagliata fuori dal circuito delle sperimentazioni farmacologiche poiché vi sono tutta una serie di ostacoli che vanno da quelli di carattere economico sino a quelli inerenti ai tempi di realizzazione per cui le case farmaceutiche si indirizzano ad altri Atenei escludendo "La Sapienza".

Le Facoltà di vari altri atenei italiani hanno creato delle Agenzie che si occupano di provvedere a tutto quanto serve per avviare la sperimentazione in modo celere e proficuo e vale a dire regolarità dell'amministrazione, Commissione Etica, permessi necessari per poter portare avanti la sperimentazione etc. A "La Sapienza" le cose non procedono in questo modo perché esistono vincoli di vario genere: di ordine economico per cui esiste un tariffario che dovrebbe essere ridiscusso ed inerente ai tempi nei quali l'"iter" in cui la relativa procedura burocratica viene portata a compimento. Attualmente, continua il prof. CAPOCACCIA, la richiesta viene sottoposta all'approvazione del Consiglio di Dipartimento, successivamente

vagliata, riguardo alla congruità, dal Direttore Sanitario ed infine inviata alla Commissione Etica la quale si prende mediamente 30 giorni, non per dare un responso affermativo o negativo, ma semplicemente per arrivare ad esaminare la proposta.

Il vero intralcio proviene dall'Ufficio Convenzioni del Policlinico che, regolarmente, al fine di chiedere spiegazioni, allunga notevolmente i tempi del procedimento. Il risultato è che non si riesce a portare avanti una sperimentazione prima, mediamente, di 9 o 12 mesi cosa che provoca una perdita di interesse e di competitività della sperimentazione medesima. Stante l'autonomia di cui sono stati dotati i Dipartimenti si potrebbe tentare, propone il prof. CAPOCACCIA, di ricondurre il problema della sperimentazione ai Dipartimenti come accade per gli schemi-tipo di convenzione con gli Enti pubblici.

Anche la prof. CASTELLANI e il prof. SANGIOVANNI esprimono l'esigenza di procedere ad una revisione dei tariffari.

Il prof. CELANT comunica di aver contattato, tra i Consiglieri del Consiglio di amministrazione i proff. STROM e GALEOTTI i quali si sono dichiarati disponibili ad un incontro con la Giunta per studiare il nodo del problema sopra citato e per avviare un tentativo di soluzione.

Il Coordinatore si propone di prendere contatti anche con i proff. SAPONARA e CUSTURERI. Viene richiesta la presenza anche dei proff. CAPOCACCIA e LENZI.

Il Direttore amministrativo viene interpellato riguardo al problema ed egli afferma che la sperimentazione assume aspetti diversi ed una tipologia di procedimento difforme a seconda se fatta su cavie o su esseri umani per le quali esiste una tipologia di procedimento che coinvolge l'Azienda. Nel 1° caso si può predisporre un ufficio che abbia competenze conoscitive in materia, risolvendo il problema con uno schema-tipo di contratto preventivamente deliberato dal Consiglio di Dipartimento. Per quanto riguarda i problemi che possono investire la Commissione Etica, per ammortizzare i tempi si potrebbero creare delle sotto-commissioni cui delegare per articolare e snellire i lavori.

Per ciò che inerisce il tariffario si pone il duplice problema del controllo e del "marketing", per cui si tratta rispettivamente di profitto e di collocazione delle risorse sul mercato.

L'apparato universitario si muove molto lentamente sulle modifiche dei tariffari e si può, per assumere un atteggiamento più dinamico e di concorrenza sul mercato, ideare una regolamentazione del tariffario, certificata da un apposito ufficio "marketing", che sia rapida e che possa coincidere, come ipotesi, alla media dei tariffari nazionali. Chiaramente trattasi di modifiche da sottoporre al parere vincolante del Consiglio di Amministrazione.

Naturalmente diverso è l'aspetto che assume la sperimentazione umana per la quale, pur potendo mantenere una linea organizzativa come sopra definita, si dovrebbe prevedere per lo meno l'intervento del Direttore sanitario sulla compatibilità. Bisogna cercare, dunque, la massimalizzazione dei profitti e stabilire delle linee comportamentali.

Il prof. CAPOCACCIA afferma che il 90% delle sperimentazioni farmacologiche attuate dal Policlinico riguardano la cosiddetta 4ª fase. Le case farmaceutiche dividono la sperimentazione in 4 fasi. La 1ª è quella clinica, la 2ª è quella sperimentale che, salvo rari casi, viene attuata dalle stesse case farmaceutiche, la 3ª è quella delle sperimentazioni pilota, la 4ª ed ultima fase è la registrazione. La vera sperimentazione riguarda la 4ª fase perché generalmente le prime due sono attuate dalle stesse case farmaceutiche.

Il prof. CAPOCACCIA concorda con quanto affermato dal Direttore amministrativo ma esprime l'esigenza di conoscere quale sia il ruolo svolto dal Direttore sanitario nell'ambito della sperimentazione. Attualmente è previsto che egli apponga, formalmente, la sua firma ma in realtà il Direttore sanitario non entra nel merito di decine di protocolli.

Il prof. CAPOCACCIA si chiede se tale firma non sia inutile e se non sia possibile, invece, che il Direttore di Dipartimento supplisca a tale competenza del Direttore sanitario.

I Dipartimenti di Medicina sono deputati, esattamente come quelli di scienze umanistiche, alla didattica ed alla ricerca ma ad essi sono affidati, in più, anche compiti assistenziali. La realtà è che i regolamenti dei Dipartimenti di Medicina risalgono ad un ventennio fa e sono superati. Si impone, perciò, l'esigenza di riapprontare lo schema-tipo di regolamento dei Dipartimenti.

Il dr. QUINTORIO suggerisce di inserire nello Statuto questa proposta e cioè che "per l'area medica, le funzioni del Direttore di Dipartimento siano equiparate a quelle dei Direttori delle cliniche". (?)

A giudizio del prof. CAPOCACCIA quello del tariffario è un problema da risolvere al più presto. Egli richiede che il Consiglio di Amministrazione o la Commissione che verrà nominata, stabilisca le tariffe minime al di sotto delle quali non si possa scendere, anche se, a suo giudizio, la trattativa dovrebbe essere condotta, senza entrare troppo nel merito, dal Direttore del Dipartimento o dal primario che mette in atto la sperimentazione.

Il prof. CELANT annuncia che prenderà contatto con i Consiglieri dell'area medica presenti nel Consiglio di Amministrazione ed invita il Direttore amministrativo ad intervenire alla riunione che si terrà sull'argomento. Il dr. QUINTORIO ringrazia ed aggiunge che si impegna a fornire la sua collaborazione per la risoluzione del problema ma che preferisce, però, fornire un apporto "esterno".

Il dr. QUINTORIO esprime, inoltre, la convinzione che, essendo il Consiglio di Amministrazione un organo che si occupa di esaminare argomenti i più disparati, i relativi Consiglieri vadano stimolati e guidati per giungere ad una rapida risoluzione.

Perciò, con questo metodo ed affinando le proposte, si possono, in sede di Consiglio di Amministrazione,

stabilire i criteri base per la fissazione del costo minimo sulle varie voci demandando le altre decisioni di merito ai Dipartimenti. E' necessario, dunque, costringere il Consiglio di Amministrazione in un corridoio argomentativo al fine di riuscire a ridurre dell' 80% le ipotesi di eccezioni.

Il prof. CELANT richiede che, una volta in possesso del documento approntato dal prof. CAPOCACCIA - "Ipotesi di nuova organizzazione) delle sperimentazioni clinico-farmacologiche" - nel giro di 10 giorni, si possa organizzare la riunione con i Consiglieri dell'area medica e riferire in sede di Giunta quanto illustrato.

2. Approvazione del verbale relativo alla seduta del 4/2/1998.

Il verbale della seduta del 4/2/1998 è approvato all'unanimità.

3. MODA.

Il Coordinatore introduce l'argomento sottolineandone l'importanza e l'urgenza di trovare una soluzione poiché il contratto con la ditta che gestisce i programmi all'interno dei dipartimenti non risulta essere opportuno poiché ha seminato lo scontento fra molti segretari di Dipartimento.

La prof. CASTELLANI comunica che, dopo ripetuti tentativi di addivenire ad un accordo con la MODA che fosse vantaggioso sarebbe, a suo giudizio, opportuno procedere al reperimento di un'altra ditta.

Il prof. CELANT comunica le iniziative prese e nella fattispecie una serie di contatti telefonici intercorsi tra lui stesso e il CINECA di Bologna. Si era pensato di interessare un gruppo di segretari amministrativi per sondare la disponibilità della società. Nel frattempo è intervenuto un convegno di segretari amministrativi tenutosi a Siena per cui il sospirato appuntamento con il CINECA non si è potuto fissare. Alcuni segretari a Siena hanno assistito alla presentazione da parte di un'altra società romana, la "New Century", di un programma di gestione dati sia a livello universitario che dipartimentale. A giudizio di alcuni, però il CINECA dispone di programmi che non sono ancora fruibili. Essi sono, comunque, in corso di applicazione all'Università di Padova la quale ha acquistato l'intero pacchetto per il costo di circa 30 milioni.

Il prof. CELANT comunica di aver consultato il sig. MAZZARESE che ritiene di poter essere in possesso del programma della "New Century" entro il 17/3/1998.

I contatti con il CINECA vengono, allora, sospesi in attesa di organizzare una trasferta della dr.ssa PASQUALI del CINECA presso "La Sapienza" per valutare i costi e le opportunità che verranno proposti. Egli auspica che entro 2 o 3 settimane si potrà addivenire ad una conclusione.

Il prof. SANGIOVANNI richiede di fare delle specifiche di motoristica, di dati etc. per studiare cosa effettivamente al "software" si richieda. Egli esprime il timore che, nel caso in cui si rescinda dal contratto con la MODA e contestualmente si acquisti un programma non funzionale, si possa rimanere senza un adeguato strumento di lavoro. Egli, dunque, propone di calcare le due strade in modo parallelo.

Anche se quanto detto dal prof. SANGIOVANNI è teoricamente giusto, la prof. CASTELLANI ritiene si debba accedere al prodotto già confezionato dalla società di "software", essendo la realtà dipartimentale e le relative esigenze già ben note ai programmatori. Comunque anche il Capo di Gabinetto esprime l'opinione che il contratto con la MODA abbia fatto il suo tempo.

Il prof. CELANT dichiara che, a questo stato delle cose, sia opportuno prendere in mano la situazione cercando di ovviare al processo disgregativo affacciato tra i segretari amministrativi e di mandare avanti una sperimentazione parallela dei due sistemi proposti dal CINECA e dalla "New Century".

Il prof. CAPALDO afferma di non saper interpretare bene quanto è successo, considerata l'iniziale disponibilità e conseguente attivazione del suo segretario di Dipartimento.

La prof. CASTELLANI afferma che il problema deve essere discusso e risolto tra i Direttori della Giunta.

Il prof. GUERRA concorda con la prof. CASTELLANI e spiega che, a suo avviso, i segretari hanno avuto il timore di doversi prendere responsabilità dirette e troppo onerose rapportate al loro ruolo. Egli continua dicendo che il problema deve essere gestito dai Direttori con l'eventuale apporto tecnico e professionale dei segretari. Egli ricorda ancora che analogo dibattito si sviluppò all'epoca dei primi anni ottanta quando partì la sperimentazione organizzativa. Il prof. GUERRA, condivide, poi, quanto affermato dal Direttore amministrativo in merito alla complessità della contabilità universitaria e della relativa gestione normativa nonché tecnica. Gli impegni di spesa assunti dal Dipartimento nel momento attuale, sulla base di una previsione di bilancio, potrebbero, infatti, essere disattesi. Si prevede che si potrà arrivare ad una forma integrata di contabilità tra Dipartimento ed amministrazione centrale.

Il prof. GUERRA ritiene che l'esperienza delle "software houses" italiane non sia in grado di sostenere situazioni gestionali come quella de "La Sapienza". I programmi dovranno essere molto seri e professionali e sarebbe opportuno che si entri in una filosofia di sistema molto più vasto di integrazione a livello universitario se non, addirittura, a livello nazionale.

Il prof. GUERRA propende per un'analisi attenta della proposta del CINECA.

Egli aggiunge che la missione dei segretari amministrativi a Bologna avrebbe dovuto essere meditata meglio per evitare di esporre gli stessi a decisioni rilevanti ed a responsabilità molto grosse. Il professore propone, inoltre, di organizzare un incontro con uno dei tecnici o dirigenti del CINECA al fine di analizzare il loro prodotto e parallelamente interessarsi delle altre proposte ma comunque tentare di allargare il discorso su base nazionale.

La prof. CASTELLANI afferma che, stante l'inaffidabilità e l'assoluta mancanza di garanzie della MODA, si deve cercare di rescindere dal contratto. Aggiunge che la soluzione che comunque si potrà trovare sarà

sempre parziale perché l'obiettivo finale sarebbe quello di creare un sistema informatico generalizzato. Allo stato attuale si sta lavorando sulla informatizzazione inerente agli studenti che risulta essere imprescindibile ed urgente.

Perciò i sistemi informatici dei Dipartimenti costituiscono una parte di un problema più vasto che riguarda anche l'amministrazione tutta o per lo meno quei settori più svantaggiati come l'Ufficio pensioni.

Si dovrebbe arrivare, in tempi non storici, a poter gestire direttamente il flusso finanziario dei Dipartimenti nell'amministrazione centrale.

Il Capo di Gabinetto concorda con il prof. GUERRA nel considerare il CINECA come la ditta più opportuna per gli scopi che "La Sapienza" si prefigge.

Il prof. CELANT propone di attivare i contatti con entrambe le società, CINECA e "New Century", pregando i proff. CAPOCACCIA e SANGIOVANNI di seguire lo sviluppo delle trattative con la collaborazione di qualche segretario amministrativo.

4 . Recupero dell'IVA.

Il prof. CELANT, in merito al problema del recupero dell'IVA, ne sottolinea l'importanza e cede la parola al Direttore amministrativo.

Egli afferma di potersi operare uno scorporo dell'IVA e quindi un'azione di rivalsa dei corrispettivi, soltanto con una contabilità separata controllata dalla Finanza. "La Sapienza", allo stato attuale, non è dotata di contabilità separata e, quindi, non è possibile parlare di recupero dell'IVA.

Il dr. QUINTORIO scarta l'ipotesi di operare di volta in volta in base a direttive provenienti dal Ministero delle Finanze poiché esse debbono ricadere su di un terreno fertile e vale a dire sugli operatori o sulle imprese che possiedono già dell'impianto. A "La Sapienza" non esiste questo substrato per cui si può prospettare solo l'ipotesi di porre i nostri operatori nelle condizioni di lavorare con il supporto di un corso di formazione.

La variabile di questo corso è costituita dal fatto che, oltre ad una parte teorica essenziale, è prevista una parte pratica che serve a mettere il discente nelle condizioni di impiantare le nuove strutture.

L'inizio del corso è previsto per i primi di aprile poiché vi sono degli adempimenti a fine aprile per l'IVA e a fine maggio per l'IRAP.

Gli insegnanti del corso sono gli stessi funzionari che operano i controlli successivi sulle procedure attuate dall'Ateneo.

La contabilità separata comprende anche la vidimazione di una serie di registri ed il recupero dell'IVA dovrebbe partire dall'1/1/1999 anche se contemporaneamente si cercherà di non perdere quello del 1998.

"La Sapienza" è in possesso di scritture contabili molto datate per cui è opportuno ritrovare quegli indici che, una volta riportati su di una contabilità che decorra da ora, possano permettere il recupero dell'IVA dal 1° gennaio.

Altrimenti si dovrebbero bloccare le scritture ad una certa data, ad esempio dal 1° maggio, e cominciare da quella data, fino al 31 dicembre, con una "tranche" di contabilità separata per poi andare a regime dal 1° gennaio.

E' in sede di corso che si perfeziona l'accordo poiché sono proprio gli uffici dell'IVA e delle imposte dirette, tramite i loro funzionari, ad operare.

Secondo il Direttore amministrativo, approntare circolari e direttive in materia si potrebbe rivelare inutile, poiché si tratterebbe di un'imposizione che richiederebbe una continua assistenza e notevole dispendio di tempo.

Il prof. CELANT chiede al dr. QUINTORIO che si fissi un calendario delle lezioni con la proposta di avviarle prima di Pasqua e cioè prima del 12/4/1998.

Il Direttore amministrativo assicura che, all'incirca entro il 16/3/1998, potrà dare notizia degli orari dei corsi.

Il Coordinatore della Giunta richiede, inoltre, che si soppesi l'ipotesi di approntare, entro il mese di settembre, un corso apposito che sia incentrato sulla preparazione del bilancio.

Il dr. QUINTORIO aggiunge, ancora, che la formazione fornita dal corso inerisce ad una preparazione di carattere generale che riguarda la contabilità ed una serie di altre informazioni generali sulla materia, indispensabili per mettere gli operatori nelle condizioni di approntare i bilanci nonché di collegarli con quello dell'Università.

L'Amministrazione centrale dovrà anche essere in grado di governare i flussi finanziari dei Dipartimenti al fine di creare una Tesoreria unica nel senso proprio del termine.

In realtà, la Banca d'Italia non opera più distinzioni tra i conti dell'Università e i vari sottoconti. Quindi nel flusso finanziario riferito all'Ateneo si vanno a ricomprendere anche i sottoconti e non rileva se della somma destinata all'Università si spenda attraverso il conto principale od i sottoconti perché essi sono collegati. La capacità mensile globale di spesa è uguale ad 1/12 della somma annua, ma l'autorizzazione non viene concessa o concessa in modo oculato se è stato già speso, ad esempio, l'80% di quanto attribuito per l'anno in corso.

5. Varie ed eventuali.

Il prof. CAPOCACCIA comunica di aver consegnato una relazione sul problema della manutenzione straordinaria e di essere venuto a conoscenza dell'impossibilità attuale di poter disporre del 65% dei fondi del 1997 in quanto saranno imputati al bilancio di previsione del 1998.

I 10 Direttori delle Unità organizzative sono firmatari di una nota inviata al Rettore in cui, pur consci delle enormi difficoltà in cui l'Ateneo si dibatte, dichiarano di voler rassegnare le loro dimissioni a decorrere dal 16/3/1998 se non si potranno ottenere delle notizie più precise in merito.

Da più parti della Giunta si sollecita una nuova riunione del Collegio dei Direttori di Dipartimento.

Successivamente la Giunta prende accordi per fissare la data del prossimo incontro del mese di aprile che viene fissato per il lunedì 6/4/1998 alle ore 16,00.

Alle ore 18,15 la seduta è tolta ed aggiornata alle ore 16,00 del 6/4/1998.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL COORDINATORE
Attilio Celant